



**Data: 29 novembre 2008**  
**Tipologia: Agenzia**

#### **UNIVERSITA': ARCIDONNA, IN SICILIA LE DONNE SCELGONO PERCORSI DEBOLI =**

Palermo, 29 ott. - (Adnkronos) - Nelle quattro università siciliane ancora oggi le donne, nonostante siano la maggioranza degli iscritti (96.828 contro 64.611), continuano a scegliere percorsi formativi deboli. Lo rivela l'osservatorio di genere di Arcidonna. Tra le giovani iscritte a università siciliane solo il 36,1% ha scelto un indirizzo scientifico, quelli a più alto valore aggiunto in termini di carriera e che permettono di ottenere in minor tempo e più facilmente un'occupazione. Tra i maschi, invece, il trend è esattamente opposto: sono, infatti, il 64,7% degli universitari a scegliere facoltà scientifiche. Nella facoltà di Ingegneria, ad esempio, le donne rappresentano meno del 20% degli iscritti.

I dati sono contenuti nel cd-rom "Strumenti per la programmazione didattica di genere", prodotto da Self e presentato oggi all'istituto "Pio La Torre" di Palermo, nel corso del convegno "La Programmazione Didattica di Genere: Esperienze e Strumenti", al quale hanno partecipato circa 100 insegnanti provenienti da tutta la Sicilia. (segue)

#### **UNIVERSITA': ARCIDONNA, IN SICILIA LE DONNE SCELGONO PERCORSI DEBOLI (2) =**

(Adnkronos) - "Il cd rom - spiega la professoressa Maria Antonietta Selvaggio di Self - è indirizzato agli insegnanti e illustra metodi e strumenti innovativi per sedimentare l'ottica di genere nel campo della formazione e dell'istruzione. L'intento è quello di rendere il gender mainstreaming effettivamente praticabile nelle scuole, per incidere sulla disoccupazione femminile, in particolare nelle regioni meridionali, attraverso l'eliminazione della segregazione professionale e formativa".

Il cd-rom è ci sono delle "tracce di lavoro" suddivise per temi, che vanno dalla letteratura delle donne come recupero e difesa della memoria alle questioni più attuali come la conciliazione tra lavoro e famiglia, passando dalla storia, dall'economia, dalla filosofia e dai nuovi media affrontati attraverso un'ottica di genere.

"Questo lavoro - spiega Valeria Ajovalasit, presidente di Arcidonna - si inserisce in un percorso di lotta agli stereotipi di genere che abbiamo intrapreso da tempo dentro le scuole e le imprese.

Vogliamo incidere su quella arretratezza culturale che costituisce uno dei maggiori ostacoli in Italia verso una reale affermazione delle pari opportunità, nel lavoro come nelle istituzioni e più in generale nella società".